

Concluso il restauro del G.59

MARCO GUELI

Gia dalla fine del 2012 il FIAT G.59 4B ex 2B IV serie MM 53276 del Museo Storico AM era stato tolto dall'esposizione e trasferito nell'hangar della Sezione Manutenzione e Restauro. Notizie su questo restauro sono state pubblicate su JP4 di marzo 2014. La sua assenza è terminata il 17 novembre scorso, quando l'aereo è stato trasferito all'interno del museo, al termine dei lavori di restauro. Il primo intervento è consistito nell'elenco delle parti mancanti, nel rilievo dei danni e di ciò che rimaneva dei dettagli coloristici. Nel complesso le condizioni in cui si trovava il velivolo, che ricordiamo è completamente originale perché mai restaurato prima, non erano certo buone ma neppure pessime, ciò nonostante un intervento era assolutamente necessario.

Considerata l'alta percentuale di originalità del velivolo e le sue discrete condizioni di conservazione, si è deciso per un restauro conservativo il meno invasivo possibile; si è evitato cioè di scollegare l'ala dalla fusoliera e di smontare elica, motore e gambe del carrello. Al tempo stesso è stata data la massima importanza alla bonifica delle parti corrose del rivestimento e delle componenti metalliche ed alla riparazione dei danni presenti sulla tela delle superfici mobili. Tutte le carenature del motore e dei carrelli sono state smontate, sabbiate e protette con primer.

Avuta la conferma fotografica di ogni dettaglio coloristico, la direzione del museo ha deciso di ripristinare la colorazione ed i codici SE-7 avuti dal G.59 durante il suo servizio presso la scuola di volo di Elmas (205° Squadriglia del 203° Gruppo). Così, dopo il restauro del rivestimento metallico e in tela, si è passati a preparare ali e fusoliera alla nuova verniciatura. L'originario colore azzurrino metallizzato, trovato durante lo smontag-



gio, è stato riprodotto non senza qualche difficoltà, dovuta al fatto che le attuali vernici sono diverse da quelle in uso nel 1950. Questa tonalità ebbe però breve vita sugli aerei dell'AM, perché sostituita dal più noto alluminio ad alta brillantezza.



Una volta completata la nuova verniciatura si è passati all'applicazione dei dettagli. In base ai rilievi effettuati prima del restauro è stato possibile riprodurre esattamente le dimensioni e la posizione delle coccarde e di ogni altro particolare coloristico, scritte di servizio comprese. Per queste ultime è stato riprodotto il carattere, a volte lo "stencil" statunitense ma anche un tipo sicuramente nostrano. Di ogni scritta è stata realizzata una maschera, sulla quale si è poi spruzzata la vernice, esattamente come si faceva negli anni '50. Stesso procedimento è stato seguito per lo stemma della scuola presente in coda, costituito da una testa d'aquila sovrapposta alla sagoma della Sardegna. Ovviamente evi-



Il G.59 pronto alla verniciatura (a sinistra) e al termine dell'intervento (sopra).

In alto: lo stemma presente in coda, costituito da una testa d'aquila sovrapposta alla sagoma della Sardegna.

In basso: il trasparente della luce di navigazione sinistra è stato ricostruito a caldo con l'ausilio di una forma in legno appositamente realizzata.

tate le più comode e rapide scritte o stemmi adesivi prodotti dal computer.

Oltre alla verniciatura ci si è preoccupati di riparare i danni esistenti e di ricostruire le poche parti mancanti come la luce di navigazione posteriore e quella laterale sinistra, nonché le cuffie dei due ammortizzatori. Restaurate anche le parti in tessuto delle imbracature e dei cuscini dei piloti. I due seggiolini sono stati completamente restaurati mentre gli interni dell'abitacolo e del vano motore hanno subito solo una pulizia, non essendo state rilevate tracce di corrosione. In pratica si è trattato di interventi mirati a garantire la conservazione del G.59 per i prossimi anni e nello stesso tempo ridare a questo velivolo l'aspetto che aveva durante il suo servizio nelle scuole di volo.